

AL TEATRO VERDI DI PORDENONE LA GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER AL TERMINE DELLA SUA RESIDENZA SI SPOSTA IN REGIONE IERI A VALVASONE E OGGI A POLCENIGO PRIMA DELLA PARTENZA PER IL SUMMER TOUR EUROPEO NELLA CHIESA DI SAN GIACOMO APOSTOLO (ALLE 20.00) SUL PODIO HENRY KENNEDY. POSTI GIÀ ESAURITI: EVENTUALI BIGLIETTI SARANNO DISPONIBILI IL GIORNO DELLO SPETTACOLO DIRETTAMENTE SUL POSTO



agosto 14, 2026

Oltre una settimana di prove, studio e perfezionamento musicale a preparazione della grande tournée internazionale: a suggello di questo percorso in residenza al Teatro Verdi di Pordenone, la Gustav Mahler Jugendorchester terrà due concerti, giovedì 13 agosto alle 20 nel Duomo di Valvasone e venerdì 14 agosto alle 20 nella Chiesa di San Giacomo Apostolo di Polcenigo. Due appuntamenti che segnano il culmine della residenza estiva e il primo esito artistico del lavoro che i 112 giovani musicisti provenienti da 22 Paesi stanno svolgendo in preparazione al Summer Tour 2026. La residenza rappresenta infatti il momento di alta formazione che precede la tournée europea dell'Orchestra. Una progettualità pluriennale e strutturata delle due realtà culturali, Gmjo e Teatro Verdi insieme per lo sviluppo di opportunità artistiche di alto livello per musicisti europei e per costruire concerti in esclusiva nel territorio regionale. Un percorso unico a livello nazionale che gode del sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della collaborazione del Comune di Pordenone.

L'attesa per i due concerti è già altissima: le prenotazioni sono andate esaurite sia per Valvasone sia per Polcenigo. Eventuali posti disponibili saranno assegnati direttamente sul luogo del concerto il giorno stesso dello spettacolo, fino a esaurimento della disponibilità. Sul podio salirà Henry Kennedy, al suo debutto come



direttore assistente della Gmjo, giovane direttore anglo-canadese già apprezzato accanto a Sir Simon Rattle, Sir John Eliot Gardiner e Riccardo Muti. Sarà lui a guidare l'orchestra in un programma costruito come un

viaggio attraverso tre secoli di musica, capace di mettere in dialogo epoche, linguaggi e sensibilità diverse. Dall'eleganza barocca di Henry Purcell al rigore del Concerto in Re maggiore di Igor Stravinsky, dal celebre Lamento di Didone ai Crisantemi di Giacomo Puccini, fino all'intimismo dell'Idillio di Sigfrido di Richard Wagner e alle pagine di Edward Elgar di cui verrà proposto "Canto popolare", dall'ouverture da concerto In the South: brano alla sua prima esecuzione assoluta fuori dall'Inghilterra, un regalo musicale di Henry Kennedy per il pubblico del Friuli Venezia Giulia. Il concerto intreccia ottoni e archi in un percorso di grande intensità espressiva, dove ogni brano racconta una diversa sfumatura del rapporto tra memoria, emozione e colore orchestrale. I due appuntamenti rappresentano una tradizione ormai consolidata della collaborazione tra il Teatro Verdi e la Gustav Mahler Jugendorchester: ogni estate la residenza restituisce infatti al territorio una parte del proprio lavoro, portando la grande musica sinfonica in alcuni dei luoghi più suggestivi del Friuli Venezia Giulia, trasformati per una sera in palcoscenici dell'eccellenza musicale europea. Un legame che negli anni ha contribuito a fare di Pordenone uno dei principali poli continentali dell'alta formazione orchestrale, con oltre 1.500 giovani musicisti ospitati e formati nel corso delle diverse edizioni della residenza. Dopo i concerti di Valvasone e Polcenigo, la Gustav Mahler Jugendorchester lascerà Pordenone per affrontare il Summer Tour nelle principali capitali musicali europee. L'orchestra tornerà sul palcoscenico pordenonese per i due grandi concerti di lunedì 31 agosto e martedì 1° settembre sotto la direzione del maestro Philippe Jordan suggellando una residenza che continua a rappresentare uno dei più significativi progetti internazionali del Teatro Verdi e uno dei suoi più prestigiosi investimenti nella formazione delle nuove generazioni di musicisti.

14/08 Comunicato Stampa Info: www.teatroverdiordenone.it bellaunavitaalloperablogpost.com



Per lasciare un commento, fai clic sul pulsante di seguito per accedere con Google.

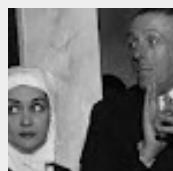
ACCEDI CON GOOGLE



Post popolari in questo blog

A PROPOSITO DEI DIALOGHI DELLE CARMELITANE E DI POULENC DI CUI SONO TORNATO A OCCUPARMI IERI

maggio 23, 2018



La passione e il martirio delle carmelitane raccontate da Georges Bernanos in un dramma da cui Francis Poulenc trasse il suo capolavoro di teatro musicale, continuano a essere d'attualità. Da poco superato il centenario della nascita del loro autore, il 1999 che in Fran ...

[CONTINUA A LEGGERE](#)

UNICA DATA IN FRIULI-VENEZIA GIULIA AL TEATRO MIELA DI TRIESTE IL DICIASSETTE APRILE PER L'ORCHESTRA I VIRTUOSI ITALIANI, INTEGRATA DAL VIOLINO DI TEOFIL MILENKOVIC. VIAGGIO IN EUROPA TRA OTTO E NOVECENTO

aprile 08, 2024

Pordenone, la Gustav Mahler dopo la residenza parte per il Summer Tour nelle capitali europee della musica. Applausi a Valvasone e a Polcenigo

Oltre una settimana di prove, studio e perfezionamento musicale a preparazione della grande tournée internazionale: a suggello di questo percorso in residenza al Teatro Verdi di Pordenone, la Gustav Mahler Jugendorchester è stata protagonista di due concerti, nel Duomo di Valvasone e nella Chiesa di San Giacomo Apostolo di Polcenigo.

Due appuntamenti che hanno segnato il culmine della residenza estiva e il primo esito artistico del lavoro che i 112 giovani musicisti provenienti da 22 Paesi stanno svolgendo in preparazione al Summer Tour 2026. La residenza rappresenta, infatti, il momento di alta formazione che precede la tournée europea dell'Orchestra.

Una progettualità pluriennale e strutturata delle due realtà culturali, Gmjo e Teatro Verdi insieme per lo sviluppo di opportunità artistiche di alto livello per musicisti europei e per costruire concerti in esclusiva nel territorio regionale.

Un percorso unico a livello nazionale che gode del sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della collaborazione del Comune di Pordenone.

I due appuntamenti rappresentano una tradizione ormai consolidata della collaborazione tra il Teatro Verdi e la Gustav Mahler Jugendorchester: ogni estate la residenza restituisce infatti al territorio una parte del proprio lavoro, portando la grande musica sinfonica in alcuni dei luoghi più suggestivi del Friuli Venezia Giulia, trasformati per una sera in palcoscenici dell'eccellenza musicale europea. Un legame che negli anni ha contribuito a fare di Pordenone uno dei principali poli continentali dell'alta formazione orchestrale, con oltre 1.500 giovani musicisti ospitati e formati nel corso delle diverse edizioni della residenza. Ora la Gustav Mahler Jugendorchester lascerà Pordenone per affrontare il Summer Tour nelle principali capitali musicali europee. L'orchestra tornerà sul palcoscenico pordenonese per i due grandi concerti di lunedì 31 agosto e martedì 1° settembre sotto la direzione del maestro Philippe Jordan - tra i più apprezzati direttori del panorama internazionale - suggellando una residenza che continua a rappresentare uno dei più significativi progetti internazionali del Teatro Verdi e uno dei suoi più prestigiosi investimenti nella formazione delle nuove generazioni di musicisti. -^ In copertina e all'interno alcune immagini del concerto della Gmjo a Polcenigo.

Pordenone - Teatro Verdi: Henry Kennedy dirige la Gustav Mahler Jugendorchester per i concerti in residenza 2026 in Piazzetta Peschiera e a Valvasone

Anche un'orchestra in evoluzione continua come la Gustav Mahler Jugendorchester attraversa momenti di rinnovamento accelerato. È quel che si osserva in queste settimane che coincidono, oltre che con il solito turnover di organico, con il passaggio del testimone per quanto riguarda l'assistant conductor, la figura che di fatto si occupa delle prime fasi di costruzione, preparazione e concertazione, in attesa che il titolare del tour - quest'estate tocca a Philippe Jordan - termini il lavoro.

Da un paio di settimane l'incarico è nelle mani di Henry Kennedy, direttore britannico-canadese cui sono toccati gli ormai tradizionali concerti distribuiti sul territorio friulano che corredano la residenza nei giorni in cui l'orchestra è ospite del Teatro Verdi di Pordenone.

Pordenone che è proprio la tappa di inizio del progetto, con un appuntamento sul palco estivo di Piazzetta Peschiera che anticipa due trasferte tra Valvasone e Polcenigo.

Tre date, due programmi diversi, almeno in parte. Diversi ma soprattutto non banali, sia per gli accostamenti - più informale ed esplicativa la proposta pordenonese, con sezioni ora divise e ora accorpate, più "canonici" gli altri due - sia per almeno un paio di scelte davvero gustose. Su tutte il Canto popolare dall'Ouverture da concerto "In the South" di Edward Elgar, eseguito per la prima volta fuori dalla Gran Bretagna e la Friedensmarsch dal Rienzi di Richard Wagner, da poco ricostruita dal musicologo Chris Walton dopo il ritrovamento dello spartito tra le pagine di una partitura del Trovatore a Zurigo: la breve marcia festosa dell'opera non veniva suonata, e quindi ascoltata, dagli anni Cinquanta dell'Ottocento.

Ben più che sfiziosi anche il bell'arrangiamento di Geoffrey Boyd per ottoni, accompagnati dalle campane e dai colpi di cannone della grancassa, del Te Deum dalla Tosca di Puccini e il gioco di costruzione ritmica per legnetti Music for Pieces of

Wood per ensemble di percussioni di Steve Reich. Interessanti e festeggiati dal pubblico anche gli altri brani proposti, per cui si rimanda alla locandina, alcuni decisamente insoliti come l'Hymnus per 12 violoncelli di Julius Klengel, altri assai noti, come i Crisantemi di Puccini.

Il concerto di debutto in piazza ha i tratti del vero e proprio evento di presentazione alla cittadinanza, che nei mesi che porteranno Pordenone a diventare Capitale italiana della Cultura 2027 vedrà spesso la Mahler in città, prima con Jordan (due concerti il 31 agosto e il 1 settembre), poi con Cristian Macelaru e Julia Hagen in un inedito progetto novembrino e infine con l'attesissimo ritorno di Kirill Petrenko nel prossimo giugno.

I due concerti al chiuso invece - chi scrive ha assistito alla serata nella chiesa di Valvasone che offre un'eccellente acustica - hanno due vantaggi: il primo chiaramente è un netto miglioramento della qualità del suono, che all'aperto si rinsecchisce e si disperde, il che è un peccato visto il senso del colore e dell'equilibrio che Kennedy dimostra di possedere, il secondo sono le modifiche al programma.

Tra i pezzi in più ci sono il Concerto in Re maggiore per orchestra d'archi di Stravinskij, bellissima gemma poco conosciuta e ancor meno eseguita, ma soprattutto l'Idillio di Sigfrido. Non perché la scelta sia particolarmente originale o insolita, ma perché Henry Kennedy ne propone una visione fresca e mossa in cui ogni smanceria è bandita, con transizioni perfette, improvvise raffiche di energia, rimpalli tra le voci di archi e fiati che mettono a nudo la scrittura senza anestetizzarla e soprattutto una gestione complessiva del brano nella sua traiettoria narrativa che sorprende per maturità e intelligenza.

Ora la Gustav Mahler Jugendorchester è attesa al Verdi a fine mese per le ultime date di un tour de force continentale di dieci concerti che toccherà alcune delle principali sale europee: in locandina la Settima di Mahler, la Quarta di Bruckner e

***Pordenone - Teatro Verdi: Henry Kennedy dirige la Gustav Mahler
Jugendorchester per i concerti in residenza 2026 in Piazzetta Peschiera e a
Valvasone***

Musica per strumenti a corda, percussioni e celesta di Bartók.

PORDENONE CAPITALE DELLA GRANDE MUSICA EUROPEA: LA GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER TORNA AL TEATRO VERDI PER IL GRAN FINALE DEL SUMMER TOUR 2026 IL 31 AGOSTO E 1° SETTEMBRE I 112 GIOVANI MUSICISTI DA 22 PAESI DELLA PIÙ PRESTIGIOSA ORCHESTRA GIOVANILE EUROPEA RITROVANO IL TEATRO CHE DA OLTRE DIECI ANNI È LA LORO DIMORA ESTIVA. SUL PODIO PHILIPPE JORDAN PER DUE GRANDI SERATE SINFONICHE



agosto 25, 2026

Ogni estate oltre cento fra i migliori giovani musicisti d'Europa arrivano a Pordenone e per alcune settimane il Teatro Verdi diventa la loro casa. Qui studiano, provano, lavorano con tutor provenienti dalle maggiori orchestre internazionali e preparano i programmi destinati ai grandi palcoscenici europei. Accade ormai da oltre dieci anni con la Gmjo-Gustav Mahler Jugendorchester, fondata da Claudio Abbado e considerata la più prestigiosa orchestra giovanile del continente: un sodalizio che ha progressivamente trasformato Pordenone in uno dei luoghi di riferimento della sua attività e la Gmjo nell'Orchestra internazionale residente del Teatro Verdi.

Attesi adesso i due grandi concerti di chiusura del Summer tour 2026: lunedì 31 agosto e martedì 1° settembre, alle 20.30, la Gmjo farà ritorno al Verdi sotto la direzione di Philippe Jordan, fra i protagonisti assoluti della scena musicale internazionale. Due serate che suggellano la tournée estiva e, insieme, restituiscono al pubblico pordenonese l'esito di un percorso artistico cominciato proprio nelle settimane della residenza estiva a Pordenone. Sono 112, provenienti da 22 Paesi, i musicisti selezionati quest'anno attraverso il rigoroso sistema di audizioni internazionali: ogni anno sono in media



2.500 i giovani strumentisti che aspirano a entrare nell'Orchestra, con selezioni organizzate in circa 25 città europee. Una straordinaria geografia di talenti che ad agosto si ricompone al Verdi, dove i giovani orchestrali lavorano fianco a fianco con musicisti delle più importanti compagini internazionali. In oltre un decennio la città friulana ha accolto così circa 1.500 giovani talenti provenienti da più di trenta Paesi, consolidando un'esperienza di alta formazione musicale unica nel panorama nazionale.

Quest'anno la residenza si è svolta dal 7 al 17 agosto, con il nuovo direttore assistente Henry Kennedy, preparando l'Orchestra al successivo incontro con il direttore Philippe Jordan e alla partenza per il Summer Tour europeo. Dall'Italia all'Austria, dai Paesi Bassi alla Germania, il viaggio della Gmjo ha attraversato alcuni dei luoghi simbolo della musica sinfonica internazionale prima di ricondurre l'Orchestra là dove questo percorso era cominciato, a Pordenone. Il gran finale del Summer Tour, affidato appunto alla bacchetta di Philippe Jordan, prevede due programmi di grande respiro sinfonico. Lunedì 31 agosto alle 20.30 il concerto si aprirà con la Musica per archi, percussioni e celesta di Béla Bartók, uno dei capolavori più originali e visionari



del Novecento, pagina in cui archi, percussioni, pianoforte, arpa e celesta costruiscono una straordinaria architettura di timbri e tensioni. A seguire, la Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore "Romantica" di Anton Bruckner, fra le opere più amate del compositore austriaco, monumentale affresco sinfonico attraversato da richiami alla natura, atmosfere cavalleresche e possenti costruzioni orchestrali.

Martedì 1° settembre, sempre alle 20.30, il concerto sarà interamente dedicato a Gustav Mahler, il compositore che dà il nome all'Orchestra: in programma la Sinfonia n. 7 in mi minore, una delle sue partiture più complesse, enigmatiche e affascinanti. >Cinque movimenti e due celebri Nachtmusiken conducono l'ascolto attraverso un vastissimo paesaggio sonoro, dall'oscurità iniziale alla luminosità prorompente del Rondo-Finale: una prova orchestrale imponente e, insieme, un omaggio ideale all'identità stessa della GMJO.



I due concerti chiudono dunque l'estate, ma non il rapporto fra la Gustav Mahler Jugendorchester e Pordenone: quella che è ormai a tutti gli effetti l'Orchestra internazionale residente del Verdi sarà infatti protagonista anche della programmazione 2026/2027. La Gmjo tornerà già l'8 novembre, con oltre cento orchestrali diretti da Cristian Măcelaru seguito da uno degli appuntamenti più attesi dell'intero cartellone fissato per il 13 giugno 2027 quando sul podio del Verdi farà ritorno Kirill Petrenko, oggi fra i direttori più celebrati al mondo, nuovamente alla guida della Gustav Mahler Jugendorchester per affrontare un altro vertice assoluto del repertorio: la Sinfonia n. 5 di Gustav Mahler. Dalla formazione dei talenti di

domani all'incontro con i più grandi direttori del nostro tempo, la presenza della Gmjo disegna così a Pordenone un percorso che attraversa l'intero anno e guarda ben oltre i confini regionali. Una grande orchestra europea che ogni estate parte da Pordenone per i palcoscenici internazionali e a Pordenone continua a tornare, facendo del Teatro Verdi non semplicemente una tappa delle proprie tournée, ma una delle proprie case artistiche. Info e biglietti: www.teatroverdiordenone.it 25/08 Comunicato Stampa Info: www.teatroverdiordenone.it bellaunavitaalloperablogpost.com



Per lasciare un commento, fai clic sul pulsante di seguito per accedere con Google.

ACCEDI CON GOOGLE



LA GMJO-GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER TORNA AL TEATRO VERDI DI PORDENONE PER IL GRAN FINALE DEL SUMMER TOUR 2026

Paolo Bencich

Ogni estate oltre cento fra i migliori giovani musicisti d'Europa arrivano a Pordenone e per alcune settimane il Teatro Verdi diventa la loro casa. Qui studiano, provano, lavorano con tutor provenienti dalle maggiori orchestre internazionali e preparano i programmi destinati ai grandi palcoscenici europei. Da oltre dieci anni la Gmjo-Gustav Mahler Jugendorchester, fondata da Claudio Abbado e considerata la più prestigiosa orchestra giovanile del continente, rinnova un sodalizio che ha trasformato Pordenone in uno dei luoghi di riferimento della sua attività e la Gmjo nell'Orchestra internazionale residente del Verdi, grazie al sostegno della Regione FVG e la collaborazione del Comune di Pordenone. Sono 112, provenienti da 22 Paesi, i musicisti selezionati quest'anno tra oltre 2500 aspiranti: una straordinaria geografia di talenti che ad agosto si ricompone al Verdi per un'esperienza di alta formazione musicale, unica nel panorama nazionale.

Dopo aver toccato le più prestigiose capitali della musica sinfonica europea, la Gmjo torna a Pordenone sotto la direzione di Philippe Jordan, direttore d'orchestra e pianista svizzero fra i più stimati e richiesti della scena musicale internazionale, per i due grandi concerti conclusivi del Summer Tour, lunedì 31 agosto e martedì 1° settembre alle 20.30. Due attese serate, con programmi di ampio respiro sinfonico, che suggellano la tournée estiva e restituiscono al pubblico l'esito del percorso artistico avviato proprio a Pordenone durante le settimane di residenza. Lunedì 31 il concerto si aprirà con la Musica per archi, percussioni e celesta di Béla Bartók, uno dei capolavori più originali e visionari del Novecento, pagina in cui gli strumenti costruiscono una straordinaria architettura di timbri e tensioni, tra ritmi ossessivi e un'inquietudine che non lascia

scampo. A seguire, la Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore "Romantica" di Anton Bruckner, fra le opere più amate del compositore austriaco, apre un paesaggio completamente diverso, vasto, luminoso, sospeso tra natura e trascendenza, offrendo due visioni del mondo a confronto, in una sola serata. Martedì 1° settembre, sempre alle 20.30, il concerto sarà interamente dedicato a Gustav Mahler, il compositore che dà il nome all'Orchestra: in programma la Sinfonia n. 7 in mi minore, una delle sue partiture più complesse, enigmatiche e affascinanti: cinque movimenti che attraversano il notturno, il grottesco e l'ironia prima di esplodere nel finale trionfante. Una prova orchestrale imponente e, insieme, un omaggio ideale all'identità stessa dell'Orchestra.

I due concerti chiudono, dunque, l'estate ma non il rapporto tra la Gmjo e Pordenone. L'Orchestra sarà infatti protagonista anche della programmazione 2026/2027 a partire dal concerto del prossimo 8 novembre, con oltre cento orchestrali diretti da Cristian Macelaru, seguito da uno dei momenti più attesi dell'intero cartellone: il 13 giugno 2027 farà ritorno sul podio del Verdi Kirill Petrenko, oggi fra i direttori più celebrati al mondo, che affronterà con l'orchestra uno dei vertici assoluti del repertorio, la Sinfonia n. 5 di Gustav Mahler.

Dalla formazione dei talenti di domani all'incontro con i più grandi direttori del nostro tempo, la presenza della Gmjo disegna così a Pordenone un percorso che attraversa l'intero anno e guarda ben oltre i confini regionali. Una grande orchestra europea che ogni estate parte da Pordenone per i palcoscenici internazionali e a Pordenone continua a tornare, facendo del Teatro Verdi non semplicemente una tappa delle proprie tournée, ma una delle proprie case artistiche. Info e biglietti: www.teatroverdipordenone.it

I giovani talenti della Gustav Mahler in concerto al Verdi di Pordenone

TRIESTE,

29 agosto 2026

, 16:23

La Gustav Mahler Jugendorchester

torna al Teatro Verdi di Pordenone per i due concerti conclusivi

del Summer Tour 2026. Il 31 agosto e il primo settembre alle 20.30 i 112 giovani musicisti provenienti da 22 Paesi saranno diretti dal maestro Philippe Jordan, fra i più stimati e richiesti direttori della scena internazionale, in due serate dedicate a Bartók, Bruckner e Mahler.

Fondata da Claudio Abbado, la Gmjo rinnova il sodalizio che

da oltre dieci anni ha trasformato Pordenone in uno dei luoghi

di riferimento della sua attività. Ogni estate il Verdi diventa la casa artistica dell'Orchestra, dove i musicisti, selezionati quest'anno tra oltre 2.500 aspiranti, studiano e preparano i programmi destinati ai grandi palcoscenici europei.

Un'esperienza di alta formazione, sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comune di Pordenone.

Il 31 agosto il programma accosterà la visionaria Musica per

archi, percussioni e celesta di Béla Bartók alla Sinfonia n. 4

Romantica di Anton Bruckner. Il primo settembre sarà invece

interamente dedicato a Gustav Mahler, con la Sinfonia n. 7 in mi

minore, una delle sue partiture più complesse e affascinanti: un omaggio all'identità stessa dell'Orchestra e il suggello del percorso artistico iniziato durante la residenza pordenonese.

L'Orchestra tornerà al Verdi anche l'8 novembre, diretta da Cristian Macelaru, e il 13 giugno 2027 con Kirill Petrenko, fra

i direttori più celebrati al mondo, sul podio per la Sinfonia n.

5 di Mahler.



I giovani talenti della Gustav Mahler in concerto al Verdi di Pordenone

TRIESTE, 29 AGO - La Gustav Mahler Jugendorchester torna al Teatro Verdi di Pordenone per i due concerti conclusivi del Summer Tour 2026. Il 31 agosto e il primo settembre alle 20.30 i 112 giovani musicisti provenienti da 22 Paesi saranno diretti dal maestro Philippe Jordan, fra i più stimati e richiesti direttori della scena internazionale, in due serate dedicate a Bartók, Bruckner e Mahler.

Fondata da Claudio Abbado, la Gmjo rinnova il sodalizio che da oltre dieci anni ha trasformato Pordenone in uno dei luoghi di riferimento della sua attività. Ogni estate il Verdi diventa la casa artistica dell'Orchestra, dove i musicisti, selezionati quest'anno tra oltre 2.500 aspiranti, studiano e preparano i programmi destinati ai grandi palcoscenici europei.

Un'esperienza di alta formazione, sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comune di Pordenone. Il 31 agosto il programma accosterà la visionaria Musica per archi, percussioni e celesta di Béla Bartók alla Sinfonia n. 4 Romantica di Anton Bruckner. Il primo settembre sarà invece interamente dedicato a Gustav Mahler, con la

Sinfonia n. 7 in mi minore, una delle sue partiture più complesse e affascinanti: un omaggio all'identità stessa dell'Orchestra e il suggello del percorso artistico iniziato durante la residenza pordenonese. L'Orchestra tornerà al Verdi anche l'8 novembre, diretta da Cristian Măcelaru, e il 13 giugno 2027 con Kirill Petrenko, fra i direttori più celebrati al mondo, sul podio per la Sinfonia n. 5 di Mahler. (ANSA).

TRIESTE I giovani talenti della Gustav Mahler in concerto al Verdi di Pordenone
Comments (0) Contribuisci alla notizia
Contribuisci Comments (0) Commenta
Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

Invia Grazie per aver inviato un commento.

L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.



I giovani talenti della Gustav Mahler in concerto al Verdi di Pordenone

(ANSA) - TRIESTE, 29 AGO - La Gustav Mahler Jugendorchester torna al Teatro Verdi di Pordenone per i due concerti conclusivi del Summer Tour 2026. Il 31 agosto e il primo settembre alle 20.30 i 112 giovani musicisti provenienti da 22 Paesi saranno diretti dal maestro Philippe Jordan, fra i più stimati e richiesti direttori della scena internazionale, in due serate dedicate a Bartók, Bruckner e Mahler. Fondata da Claudio Abbado, la Gmjo rinnova il sodalizio che da oltre dieci anni ha trasformato Pordenone in uno dei luoghi di riferimento della sua attività. Ogni estate il Verdi diventa la casa artistica dell'Orchestra, dove i musicisti, selezionati quest'anno tra oltre 2.500 aspiranti, studiano e preparano i programmi destinati ai grandi palcoscenici europei. Un'esperienza di alta formazione, sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comune di Pordenone. Il 31 agosto il programma accosterà la visionaria Musica per archi, percussioni e celesta di Béla Bartók alla Sinfonia n. 4 Romantica di Anton Bruckner. Il primo settembre sarà invece interamente dedicato a Gustav Mahler, con la Sinfonia n. 7 in mi minore, una delle sue partiture più complesse e affascinanti: un omaggio all'identità stessa dell'Orchestra e il suggello del percorso artistico iniziato durante la residenza pordenonese. L'Orchestra tornerà al Verdi anche l'8 novembre, diretta da Cristian Macelaru, e il 13 giugno 2027 con Kirill Petrenko, fra i direttori più celebrati al mondo, sul podio per la Sinfonia n. 5 di Mahler. (ANSA).

Riproduzione riservata © Corriere delle Alpi



I giovani talenti della Gustav Mahler Jugendorchester in concerto al Verdi di Pordenone

(ANSA) - TRIESTE, 29 AGO - La Gustav Mahler Jugendorchester torna al Teatro Verdi di Pordenone per i due concerti conclusivi del Summer Tour 2026. Il 31 agosto e il primo settembre alle 20.30 i 112 giovani musicisti provenienti da 22 Paesi saranno diretti dal maestro Philippe Jordan, fra i più stimati e richiesti direttori della scena internazionale, in due serate dedicate a Bartók, Bruckner e Mahler. Fondata da Claudio Abbado, la Gmjo rinnova il sodalizio che da oltre dieci anni ha trasformato Pordenone in uno dei luoghi di riferimento della sua attività. Ogni estate il Verdi diventa la casa artistica dell'Orchestra, dove i musicisti, selezionati quest'anno tra oltre 2.500 aspiranti, studiano e preparano i programmi destinati ai grandi palcoscenici europei. Un'esperienza di alta formazione, sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comune di Pordenone. Il 31 agosto il programma accosterà la visionaria Musica per archi, percussioni e celesta di Béla Bartók alla Sinfonia n. 4 Romantica di Anton Bruckner. Il primo settembre sarà invece interamente dedicato a Gustav Mahler, con la Sinfonia n. 7 in mi minore, una delle sue partiture più complesse e affascinanti: un omaggio all'identità stessa dell'Orchestra e il suggello del percorso artistico iniziato durante la residenza pordenonese. L'Orchestra tornerà al Verdi anche l'8 novembre, diretta da Cristian Macelaru, e il 13 giugno 2027 con Kirill Petrenko, fra i direttori più celebrati al mondo, sul podio per la Sinfonia n. 5 di Mahler. (ANSA).

Riproduzione riservata © Messaggero Veneto



I giovani talenti della Gustav Mahler in concerto al Verdi di Pordenone

(ANSA) - TRIESTE, 29 AGO - La Gustav Mahler Jugendorchester torna al Teatro Verdi di Pordenone per i due concerti conclusivi del Summer Tour 2026. Il 31 agosto e il primo settembre alle 20.30 i 112 giovani musicisti provenienti da 22 Paesi saranno diretti dal maestro Philippe Jordan, fra i più stimati e richiesti direttori della scena internazionale, in due serate dedicate a Bartók, Bruckner e Mahler. Fondata da Claudio Abbado, la Gmjo rinnova il sodalizio che da oltre dieci anni ha trasformato Pordenone in uno dei luoghi di riferimento della sua attività. Ogni estate il Verdi diventa la casa artistica dell'Orchestra, dove i musicisti, selezionati quest'anno tra oltre 2.500 aspiranti, studiano e preparano i programmi destinati ai grandi palcoscenici europei. Un'esperienza di alta formazione, sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comune di Pordenone. Il 31 agosto il programma accosterà la visionaria Musica per archi, percussioni e celesta di Béla Bartók alla Sinfonia n. 4 Romantica di Anton Bruckner. Il primo settembre sarà invece interamente dedicato a Gustav Mahler, con la Sinfonia n. 7 in mi minore, una delle sue partiture più complesse e affascinanti: un omaggio all'identità stessa dell'Orchestra e il suggello del percorso artistico iniziato durante la residenza pordenonese. L'Orchestra tornerà al Verdi anche l'8 novembre, diretta da Cristian Macelaru, e il 13 giugno 2027 con Kirill Petrenko, fra i direttori più celebrati al mondo, sul podio per la Sinfonia n. 5 di Mahler. (ANSA).

Riproduzione riservata © Il Mattino di Padova



I giovani talenti della Gustav Mahler in concerto al Verdi di Pordenone

(ANSA) - TRIESTE, 29 AGO - La Gustav Mahler Jugendorchester torna al Teatro Verdi di Pordenone per i due concerti conclusivi del Summer Tour 2026. Il 31 agosto e il primo settembre alle 20.30 i 112 giovani musicisti provenienti da 22 Paesi saranno diretti dal maestro Philippe Jordan, fra i più stimati e richiesti direttori della scena internazionale, in due serate dedicate a Bartók, Bruckner e Mahler. Fondata da Claudio Abbado, la Gmjo rinnova il sodalizio che da oltre dieci anni ha trasformato Pordenone in uno dei luoghi di riferimento della sua attività. Ogni estate il Verdi diventa la casa artistica dell'Orchestra, dove i musicisti, selezionati quest'anno tra oltre 2.500 aspiranti, studiano e preparano i programmi destinati ai grandi palcoscenici europei. Un'esperienza di alta formazione, sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comune di Pordenone. Il 31 agosto il programma accosterà la visionaria Musica per archi, percussioni e celesta di Béla Bartók alla Sinfonia n. 4 Romantica di Anton Bruckner. Il primo settembre sarà invece interamente dedicato a Gustav Mahler, con la Sinfonia n. 7 in mi minore, una delle sue partiture più complesse e affascinanti: un omaggio all'identità stessa dell'Orchestra e il suggello del percorso artistico iniziato durante la residenza pordenonese. L'Orchestra tornerà al Verdi anche l'8 novembre, diretta da Cristian Macelaru, e il 13 giugno 2027 con Kirill Petrenko, fra i direttori più celebrati al mondo, sul podio per la Sinfonia n. 5 di Mahler. (ANSA).

Riproduzione riservata © La Nuova Venezia



I giovani talenti della Gustav Mahler Jugendorchester in concerto al Verdi di Pordenone

(ANSA) - TRIESTE, 29 AGO - La Gustav Mahler Jugendorchester torna al Teatro Verdi di Pordenone per i due concerti conclusivi del Summer Tour 2026. Il 31 agosto e il primo settembre alle 20.30 i 112 giovani musicisti provenienti da 22 Paesi saranno diretti dal maestro Philippe Jordan, fra i più stimati e richiesti direttori della scena internazionale, in due serate dedicate a Bartók, Bruckner e Mahler. Fondata da Claudio Abbado, la Gmjo rinnova il sodalizio che da oltre dieci anni ha trasformato Pordenone in uno dei luoghi di riferimento della sua attività. Ogni estate il Verdi diventa la casa artistica dell'Orchestra, dove i musicisti, selezionati quest'anno tra oltre 2.500 aspiranti, studiano e preparano i programmi destinati ai grandi palcoscenici europei. Un'esperienza di alta formazione, sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comune di Pordenone. Il 31 agosto il programma accosterà la visionaria Musica per archi, percussioni e celesta di Béla Bartók alla Sinfonia n. 4 Romantica di Anton Bruckner. Il primo settembre sarà invece interamente dedicato a Gustav Mahler, con la Sinfonia n. 7 in mi minore, una delle sue partiture più complesse e affascinanti: un omaggio all'identità stessa dell'Orchestra e il suggello del percorso artistico iniziato durante la residenza pordenonese. L'Orchestra tornerà al Verdi anche l'8 novembre, diretta da Cristian Macelaru, e il 13 giugno 2027 con Kirill Petrenko, fra i direttori più celebrati al mondo, sul podio per la Sinfonia n. 5 di Mahler. (ANSA).

Riproduzione riservata © Il Piccolo



Pordenone, teatro Verdi, 31 agosto e 1° settembre la Gmjo chiude il Summer Tour

Ogni estate oltre cento fra i migliori giovani musicisti d'Europa arrivano a Pordenone e per alcune settimane il Teatro Verdi diventa la loro casa. Qui studiano, provano, lavorano con tutor provenienti dalle maggiori orchestre internazionali e preparano i programmi destinati ai grandi palcoscenici europei. Da oltre dieci anni la Gmjo-Gustav Mahler Jugendorchester, fondata da Claudio Abbado e considerata la più prestigiosa orchestra giovanile del continente, rinnova un sodalizio che ha trasformato Pordenone in uno dei luoghi di riferimento della sua attività e la Gmjo nell'Orchestra internazionale residente del Verdi, grazie al sostegno della Regione FVG e la collaborazione del Comune di Pordenone. Sono 112, provenienti da 22 Paesi, i musicisti selezionati quest'anno tra oltre 2500 aspiranti: una straordinaria geografia di talenti che ad agosto si ricompone al Verdi per un'esperienza di alta formazione musicale, unica nel panorama nazionale.

Dopo aver toccato le più prestigiose capitali della musica sinfonica europea, la Gmjo torna a Pordenone sotto la direzione di Philippe Jordan, direttore d'orchestra e pianista svizzero fra i più stimati e richiesti della scena musicale internazionale, per i due grandi concerti conclusivi del Summer Tour, lunedì 31 agosto e martedì 1° settembre alle 20.30. Due attese serate, con programmi di ampio respiro sinfonico, che suggellano la tournée estiva e restituiscono al pubblico l'esito del percorso artistico avviato proprio a Pordenone durante le settimane di residenza. Lunedì 31 il concerto si aprirà con la Musica per archi, percussioni e celesta di Béla Bartók, uno dei capolavori più originali e visionari del Novecento, pagina in cui gli strumenti costruiscono una straordinaria architettura di timbri e tensioni, tra ritmi ossessivi e un'inquietudine che non lascia

scampo. A seguire, la Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore "Romantica" di Anton Bruckner, fra le opere più amate del compositore austriaco, apre un paesaggio completamente diverso, vasto, luminoso, sospeso tra natura e trascendenza, offrendo due visioni del mondo a confronto, in una sola serata. Martedì 1° settembre, sempre alle 20.30, il concerto sarà interamente dedicato a Gustav Mahler, il compositore che dà il nome all'Orchestra: in programma la Sinfonia n. 7 in mi minore, una delle sue partiture più complesse, enigmatiche e affascinanti: cinque movimenti che attraversano il notturno, il grottesco e l'ironia prima di esplodere nel finale trionfante. Una prova orchestrale imponente e, insieme, un omaggio ideale all'identità stessa dell'Orchestra.

I due concerti chiudono, dunque, l'estate ma non il rapporto tra la Gmjo e Pordenone. L'Orchestra sarà infatti protagonista anche della programmazione 2026/2027 a partire dal concerto del prossimo 8 novembre, con oltre cento orchestrali diretti da Cristian Macelaru, seguito da uno dei momenti più attesi dell'intero cartellone: il 13 giugno 2027 farà ritorno sul podio del Verdi Kirill Petrenko, oggi fra i direttori più celebrati al mondo, che affronterà con l'orchestra uno dei vertici assoluti del repertorio, la Sinfonia n. 5 di Gustav Mahler.

Dalla formazione dei talenti di domani all'incontro con i più grandi direttori del nostro tempo, la presenza della Gmjo disegna così a Pordenone un percorso che attraversa l'intero anno e guarda ben oltre i confini regionali. Una grande orchestra europea che ogni estate parte da Pordenone per i palcoscenici internazionali e a Pordenone continua a tornare, facendo del Teatro Verdi non semplicemente una tappa delle proprie tournée, ma una delle proprie case artistiche. Info e biglietti: www.teatroverdipordenone.it





La Gustav Mahler Jugendorchester e il direttore Philippe Jordan

La Gmjo al Teatro Verdi Gli Arcani a Maniago

CRISTINA SAVI

Appuntamenti di oggi

L'avvio di settembre porta a Pordenone e in provincia appuntamenti diversi, dalla grande musica sinfonica alla memoria storica, fino a teatro, filosofia e poesia.

Dopo aver toccato le più prestigiose capitali della musica sinfonica europea, la **Gustav Mahler Jugendorchester** è tornata a Pordenone per i due concerti conclusivi del Summer Tour, diretti da Philippe Jordan, direttore d'orchestra e pianista svizzero fra i più stimati della scena internazionale. Al concerto di ieri sera segue l'appuntamento di oggi, nel Teatro Verdi, alle 20.30, interamente dedicato a Gustav Mahler, compositore al quale l'orchestra è intitolata, con la Sinfonia n. 7 in mi minore, una delle sue partiture più complesse ed enigmatiche, articolata in cinque movimenti tra atmosfere notturne, grottesche e ironiche, fino al finale trionfante.

Sempre a Pordenone, alle 21.30, in piazza della Motta, l'Arlecchi-

no Errante propone **"Mask Sabbath"**, spettacolo inaugurale dell'edizione 2026 del festival, dedicata a "Suoni e sentimenti".

Ancora a Pordenone nella sede della Cgil di via San Valentino, si inaugura alle 17 la mostra **"Quando morì mio padre"**. Disegni e testimonianze dei bambini dai campi di concentramento del confine orientale (1942-43), visitabile fino al 2 ottobre. Promossa dal Centro isontino "Leopoldo Gasparini", racconta attraverso disegni e testimonianze la vicenda dei bambini sloveni e croati internati nei campi fascisti di Gonars e Rab.

A Maniago, infine, alle 20.30, nel Centro visite al castello, il progetto **"Nel giardino degli Arcani"**, promosso da Teatro Maniago e Laboratorio degli archetipi, propone "A carte scoperte - Conversazioni e poesie sugli Arcani". La serata intreccia le riflessioni filosofiche di Giacomo Camuri con le poesie originali di Andrea Comina, la musica dal vivo e la voce di Antonio Pauletta.

Gmjo in concerto
Oggi alle 20.30 al Teatro Verdi di Pordenone